

27 novembre 2009 8:32

ITALIA: Fini: avrei agito esattamente come Beppino Englaro. Dialogo sulla laicità con Bersani e Bindi

La laicità può essere un terreno di incontro e non di contrapposizione politica come è avvenuto in epoche recenti e lontane in Italia. È la conclusione della presentazione del libro di Rosy Bindi 'Quel che è di Cesare', edito da Laterza, a cui hanno partecipato il presidente della Camera Gianfranco Fini, il segretario dei Ds Pierluigi Bersani e Gianfranco Brunelli, direttore della rivista cattolica 'Il Regno', moderati dal giornalista Giulio Anselmi.

Bersani esordisce con una battuta rispondendo ad Anselmi sul fatto se l'uscita dal Pd di Francesco Rutelli e altri non indichi proprio una crisi del rapporto tra laici e cattolici in quel partito: 'Alcuni vanno, altri vengono'. Ma poi si fa subito serio quando affronta i temi del libro: 'Dobbiamo spogliarci delle vecchie identità, progettando una identità comune di un partito moderno in cui le voci rimarranno molte e plurali'. Di identità e cultura - sottolinea il leader del Pd - c'è comunque necessità perché occorre 'definire anche un limite per la politica perché un nuovo umanesimo non può esaurirsi nella stessa politica, che deve comunque essere chiamata a prendere decisioni impegnative per un bene comune e non sulla base di convinzioni religiose'.

Bersani cita le questioni di attualità che presto animeranno pure il dibattito parlamentare: la legge sul fine vita, il confronto sull'uso della pillola del giorno dopo Ru486, il rapporto tra scienza e manipolabilità dell'uomo.

'A Cesare diamo la moneta, ma non l'uomo', dice il segretario del Pd citando il titolo del libro della Bindi e auspicando più dibattito e più idee della politica sui temi cosiddetti etici. 'La laicità è per me resta la capacità della politica di decidere per il bene comune', conclude.

Il presidente della Camera, Fini, esordisce condividendo l'idea che la laicità possa essere un terreno di incontro e di dialogo della politica e cita a questo proposito una frase dello scrittore e saggista Claudio Magri: 'Laicità è tolleranza, dubbio rivolto alle proprie convinzioni...'.

Anche per Fini, apprezzando il libro di Bindi, bisogna andare oltre le tradizionali contrapposizioni tra laici e cattolici di altre fasi della storia d'Italia: 'La dialettica è auspicabile, non la tendenza a erigere barriere ideologiche'.

Fini sceglie due temi: il caso di Eluana Englaro e quello della cittadinanza. Sul primo punto non ha dubbi: 'Mi sarei comportato come la famiglia di Eluana, la volontà di quella famiglia merita rispetto. Il progresso non può annullare la capacità di decisione dell'uomo. No all'eutanasia ma anche no all'eutanasia sociale che lascia da solo chi soffre'. Sul secondo punto Fini ricorda che proprio alla Camera è stata calendarizzata la discussione di un disegno di legge bipartisan che dovrebbe affrontare il tema dell'inclusione per gli immigrati: 'Il problema non è decidere quanti anni sono necessari per acquisire la cittadinanza italiana, bisogna fare di tutto perché i nuovi cittadini o quelli che qui sono nati si riconoscano nella società e nello Stato che li ospita'.

Il presidente della Camera fa un appello: 'Occorre da destra liberarsi da una certa retorica nazionalista che ha fatto sì che la parola patria fosse pronunciata solo da una parte, ma la sinistra si liberi dalla sua retorica internazionalista'. Per Fini, questa operazione culturale e politica si può fare in occasione delle manifestazioni che ricorderanno il 150° anniversario dell'unità d'Italia: 'Serve una autocoscienza italiana per verificare qual è il grado di coesione nazionale: non è a rischio l'unità nazionale, quanto invece la coesione'.

Rosy Bindi, in chiusura, si dice soddisfatta della discussione suscitata dal suo libro: 'Attraverso la categoria di laicità ho cercato di percorrere le nuove sfide della modernità che attendono la politica non dimenticando il mio essere cattolica'. Glie ne ha dato atto anche Gianfranco Brunelli, direttore della rivista 'Il Regno': 'Il libro di Rosy Bindi è un manifesto rivolto al cattolicesimo popolare. La laicità nel rapporto con la politica è un valore da riscoprire'.